

Chi decide cosa durante le operazioni di lotta all'incendio?

1 Introduzione

All'interno del servizio antincendi belga si dibatte su chi dovrebbe decidere cosa, durante le operazioni di lotta all'incendio. Quali decisioni devono essere prese dal funzionario di guardia? E cosa può invece decidere il capo partenza? La linea di demarcazione tra uno e l'altro non è così chiaramente definita (in Belgio).

Può un vigile del fuoco prendere una decisione? O deve solo eseguire gli ordini impartiti?

Quali sono le cose che devono essere decise? Questo, è un altro argomento che non è del tutto chiaro a molte persone. Questo articolo cerca di formulare una risposta a queste domande. Penso di avere una buona idea su cosa debba essere deciso. Le decisioni da prendere sono a proposito delle scelte strategiche, tattiche e tecniche. Non sono però del tutto sicuro su chi, dovrebbe prendere la specifica decisione.

Una cosa è certa: la persona più alta in grado ha la responsabilità delle operazioni (ad esclusione di alcune eccezioni specifiche descritte nella legge belga). Per la maggior parte delle operazioni, questo sarà un funzionario. Lui o lei avrà il diritto di stabilire un certo percorso d'azione. Durante l'operazione tuttavia, non avrà la possibilità di decidere su ogni piccolo dettaglio. Un ufficiale che si impegna nel micromanagement perde rapidamente di vista gli obiettivi principali.

Un incendio è un ambiente molto dinamico. Tutti quanti dovrebbero già sapere che l'incendio ha un'evoluzione molto più veloce che in passato ponendo delle sfide notevoli per chi lo deve contrastare. Le decisioni in merito alla strategia, alla tattica e sulle tecniche debbono essere prese in un ambiente in rapida evoluzione.



Figura 1, 2 e 3 L'occupante di questo appartamento non ha altra scelta se non quella di fuggire sul balcone quando inizia l'incendio. Tuttavia, il fuoco sta avanzando molto rapidamente. La prima immagine mostra solo un po' di fumo e l'occupante è relativamente sicuro. Tre minuti dopo, la produzione di fumo è aumentata e dopo altri due minuti, l'incendio è completamente sviluppato. Ora l'uomo deve essere salvato molto rapidamente o vi è il rischio che salti dal balcone per sfuggire al calore radiante proveniente dalle fiamme. (Photo's: Tom Vanryckegem)

Solitamente il primo mezzo ad arrivare in posto è un APS. Questo significa che l'ufficiale di comando più alto in quel momento, è il capo partenza. Fintanto che un funzionario non arriva in posto, egli dovrà prendere ogni decisione. Comprese quelle che di solito sono prese dagli ufficiali, oltre a quelle che spetterebbero a lui.

In questo articolo viene inizialmente esposto un riepilogo delle scelte che debbono essere prese durante le operazioni. Successivamente, verrà indicato chi è la figura deputata a prendere le varie decisioni. Quest'ultimo aspetto dipende notevolmente dal contesto locale.

2 Quali scelte devono essere effettuate?

Ci sono numerose decisioni che devono essere prese per ottenere un approccio sicuro:

- La strategia;
- La tattica;
- Le tecniche.

2.1 Strategia

La prima e forse più importante scelta in assoluto, è quale strategia seguire. Scegliamo una strategia offensiva o difensiva? La strategia determina i principi generali delle operazioni. Recentemente un funzionario statunitense ha dato una buona definizione di cosa si intende per strategia offensiva:

Ogni qual volta un vigile del fuoco può rimanere coinvolto dal collasso di una struttura indipendentemente che esso operi all'interno o all'esterno della stessa.

Tutte le strategie che prevedono che i vigili del fuoco siano all'interno della zona di collasso dell'edificio sono, una strategia offensiva. E' un modo elegante per prendere in esame la situazione. L'essenza della materia è ben illustrata: siamo (come un'organizzazione) disposti a mettere la nostra gente in un grave pericolo per raggiungere un certo obiettivo? Se non lo siamo, è una buona idea stare al di fuori della zona di collasso della struttura.

Questa difficile questione può essere risolta soltanto dopo una, anche se breve, valutazione del rischio. I rischi devono essere pesati in ragione in ragione degli obiettivi individuati. Perciò è importante che gli obiettivi siano chiari a chiunque sia coinvolto.

Ciò significa che una strategia ha uno o più obiettivi strategici. Un possibile elenco di obiettivi è il seguente:

1. Salvezza degli abitanti;
2. Limitare I danni all'edificio coinvolto dall'incendio;
3. Prevenire la propagazione dell'incendio;
4. Prevenire o limitare danni ambientali.

Gli obiettivi sono elencati in ordine di importanza. Ciò significa che è logico che i vigili del fuoco assumano maggiori rischi nel tentativo di salvare vite umane rispetto a quando impediscono la propagazione dell'incendio. Quando non ci sono vittime da salvare e l'edificio è ormai considerato perso, una strategia difensiva è l'approccio giusto. Quando si sceglie una strategia difensiva, è importante che tutti sappiano che non si devono prendere rischi inutili.

2.1.1 Il modello a quadranti

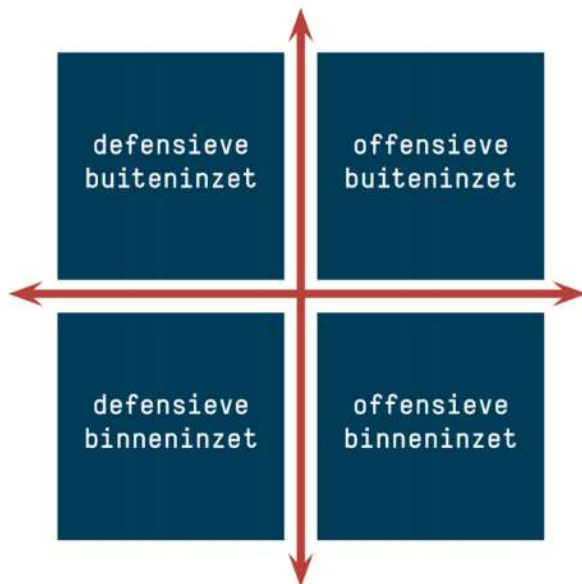


Figura 4 il modello a quadranti Olandese.
(Drawing: see [1])

I nostri colleghi olandesi hanno sviluppato il modello quadrante per aiutare gli ufficiali comandanti a scegliere l'approccio giusto. Essi hanno ampliato la tradizionale classificazione di "attacco interno offensivo vs attacco difensivo esterno".

Loro hanno pensato che i vigili del fuoco possono intraprendere anche un'azione offensiva dall'esterno. Lo chiamano "attacco offensivo esterno". Diverse possibili azioni rientrano in questa categoria. La maggior parte di queste avviene all'interno della zona di collasso della struttura. Questo si adatta perfettamente alla definizione offerta dal nostro collega americano. Esempi sono l'uso di lance piercing, l'utilizzo del Cobra, ecc. ma anche un attacco transitivo inizia con un'azione offensiva dall'esterno.

Una delle cose che è ben illustrata dal modello a quadranti è quello che gli Olandesi chiamano "spostamento tra i quadranti". Per molte situazioni di incendio moderne è consigliabile iniziare con un attacco offensivo esterno al fine di ridurre il tasso di rilascio del calore dell'incendio o per ridurre i rischi inertizzando i fumi. Solo dopo viene avviato un attacco interno. Partire da un quadrante per poi passare ad un altro è un modo di pensare molto prezioso. Un altro esempio di come gli spostamenti tra i quadranti possano verificarsi è quando una squadra di attacco decide che i rischi stanno diventando troppo alti e si ritira verso l'esterno. Spesso questa azione è seguita da un approccio difensivo.

Tuttavia, c'è anche qualche critica verso questo modello. Il punto principale della critica è che il modello complica inutilmente la materia. I pompieri olandesi considerano i quattro quadranti come quattro tattiche, mentre in questo articolo sono considerati come il risultato della scelta strategica. Non esiste un consenso globale sulla questione. Tuttavia, c'è molto valore nei concetti di "attacco offensivo esterno" e "spostamento tra i quadranti".

Un altro modo per descrivere la strategia è il seguente: le squadre possono lavorare in modo offensivo o difensivo. Difensivo per definizione, significa fuori (la zona di collasso). Offensivo può significare sia fuori che dentro. Quando ci si sposta da sinistra a destra in Figura 5, i rischi aumentano. Il comandante può quindi prendere in considerazione l'ammontare del rischio.



Figure 5 Tre possibili elaborazioni strategiche. (Drawing: Karel Lambert)

2.1.2 Decidere e comunicare

Non appena viene adottata una decisione sulla strategia da seguire (offensiva o difensiva), tale decisione deve essere comunicata prima di tutto alle squadre di attacco. Questa scelta strategica dopo tutto, definisce il loro margine di azione. È estremamente importante che tutti conoscano le regole di base di quella specifica operazione.

Il 23 marzo 2003, vi è stato l'incendio della chiesa Koningkerk a Haarlem nei Paesi Bassi [2]. Il ROS ha scelto una strategia difensiva. In questo quadro ordinò che una strada venisse mantenuta sgombra a causa del rischio di collasso. Tre vigili del fuoco entrarono in quest'area interdetta. Forse non erano consapevoli degli ordini emessi o forse non sapevano che una strategia difensiva comporta stare al di fuori dalla zona di collasso. Mentre stavano camminando lungo la strada, una delle pareti della chiesa crollò verso l'esterno. I tre vigili del fuoco vennero colpiti dai detriti rimanendone sepolti perdendo la vita.

I vigili del fuoco indipendentemente dal grado devono essere consapevoli di quale tipo di operazione è in essere al fine di evitare incidenti tragici come quello di Haarlem. Perciò è fondamentale che tutti capiscano quali sono le diverse scelte (strategia-tattica-tecnica).

In alcune nazioni, il comandante una volta presa una decisione, lo comunica alla radio. Per esempio: "Siamo offensivi". Questo è un annuncio importante. Tutte le unità ancora in viaggio verso la scena, sanno quali regole devono essere seguite. Gli equipaggi regoleranno anche la loro valutazione dell'incendio. Ogni qual volta che cambiano le scelte strategiche, viene comunicato via radio. In alcuni casi, tutti funzionari sono invitati ad inviare feedback dell'avvenuta ricezione del messaggio.

Un bell'esempio di quanto sopra sono gli incendi nelle grandi strutture. La prima squadra in posto inizia l'attacco interno sotto il comando del capo partenza. Una seconda squadra arriva e stende le mandate per l'approvvigionamento idrico e una seconda mandata di attacco per sostenere l'attacco interno. Cinque minuti dopo, arriva l'ufficiale. Determina che l'incendio è ancora in espansione. Tutte le possibili vittime sono al di fuori, quindi la strategia è focalizzata sul salvataggio dell'edificio. Tuttavia, il ROS vede che l'incendio continua a crescere nonostante i migliori sforzi delle squadre. In questo scenario, il passaggio da offensivo a difensivo è una decisione logica. Una volta che il ROS ha preso questa decisione, lo comunicherà via radio. Ordinerà alle squadre all'interno di tornare indietro e prendere una posizione difensiva. Fondamentale è la richiesta di avvenuta ricezione del messaggio.

2.1.3 Esempi

Il servizio antincendi è chiamato ad intervenire per un incendio industriale. Ciò significa che vengono inviate diverse unità. Mentre convergono in posto, i vigili del fuoco vedono un enorme pennacchio di fumo. Dopo un paio di minuti la prima squadra è sulla scena. Svoltando l'angolo il capo partenza vede ciò che è illustrato nella figura 6.



Figure 6 Un incendio industriale. (Photo: Klaas Danneel)

Il capo partenza dovrà determinare rapidamente se ci sono ancora persone all'interno dell'edificio. Nel caso non ve ne siano dovrà scegliere per una strategia difensiva. Un tale incendio non può essere affrontato in sicurezza da una sola squadra. Emette una relazione CAN (condizioni, azioni, necessità) via radio e comunica la sua decisione per un approccio difensivo.

2.2 Tattica

Una volta determinata la strategia, dovranno essere fatte anche le scelte tattiche. Le regole generali sono impostate, ma l'applicazione pratica deve ancora avvenire. Il responsabile deve elaborare un piano d'azione. Ci sono un gran numero di tattiche disponibili per avere ragione dell'evento. Per questo è previsto un piano d'azione composto da diverse tattiche che devono essere eseguite simultaneamente o in successione. Alcune delle tattiche più importanti quando si combattono gli incendi sono:

- Attacco interno;
- Attacco di transizione;
- Attacco esterno;
- Ricerca primaria;
- Ventilazione tattica;
- Salvataggio dall'esterno (utilizzando le scale portatili);
- Rifornimento idrico;
- Ricerca secondaria (per scongiurare vi siano disperse all'interno);
- Messa in sicurezza energia elettrica e gas.

Ognuna di queste tattiche ha un certo obiettivo. I diversi obiettivi tattici devono conseguire gli obiettivi strategici. L'obiettivo tattico di un attacco interno è: "individuare ed estinguere l'incendio". Se una squadra dovesse attuare questa tattica, il loro lavoro porterà in gran parte a raggiungere l'obiettivo strategico di "limitare i danni alla struttura". La bonifica

successiva completerà tale risultato. In situazioni in cui le persone devono essere salvate, trovare e spegnere l'incendio aiuterà anche a raggiungere l'obiettivo strategico di "salvare le vite umane". Dopo l'estinzione, la situazione è più o meno stabilizzata. Un'altra squadra che sta eseguendo la tattica "Search & Rescue" dovrà assicurarsi che tutte le vittime ancora all'interno siano portate all'esterno. Gli obiettivi tattici di entrambe queste tattiche consentiranno di raggiungere l'obiettivo strategico di "Salvare le vite umane".

2.2.1 Decisione e comunicazione

C'è tempo e posto per ogni tattica. Il responsabile delle operazioni sia esso un funzionario o un capo partenza nella scelta tattica dovrà tener conto della situazione, dei rischi e delle risorse disponibili.

Se sceglie una strategia offensiva, allora un attacco interno è il successivo logico passo. La situazione cambia comunque quando l'incendio è completamente sviluppato e l'apertura attraverso il quale l'incendio sta sfogando può essere raggiunta dall'acqua di una mandata. In quel caso, un attacco transitivo diviene una possibilità. Questa tattica ha lo stesso obiettivo di estinguere l'incendio. Tuttavia la differenza con un classico attacco interno è che il rischio per la squadra di attacco diminuisce. Quindi c'è un grado di sicurezza più elevato nell'obiettivo tattico di questa tattica. Oltre a ciò l'incendio può essere affrontato molto più velocemente. Ciò significa che c'è anche un fattore tempo nella tattica. Questo comporta inoltre di ridurre la possibilità di propagazione dell'incendio. Ciò significa che le persone nelle stanze adiacenti rimarranno relativamente più sicure per un tempo più lungo riducendo anche i danni alla struttura. L'obiettivo tattico dell'attacco transitivo può quindi essere definito come: *"Abbattimento rapido dell'incendio completamente sviluppato dall'esterno e successivamente spegnere l'incendio che è diventato regolato dal combustibile dall'interno"*.

Il ROS deve dare le priorità. Quasi sempre i primi ad arrivare sono la squadra base di un APS. Se questa squadra è composta da 6 pompieri, il capo può dispiegare 4 persone. Può usare quelle 4 persone per una sola tattica o per due tattiche diverse. Finché sono impegnati ad eseguire queste tattiche, non è possibile eseguire altre attività.

La comunicazione è estremamente importante. Non appena l'ufficiale comandante ha deciso quali tattiche devono essere usate, è necessario che lo comunichi.

Deve essere chiaro a tutti i vigili del fuoco quello che devono fare. Quando delle unità aggiuntive arrivano in posto il comandante darà un rapporto CAN (condizioni, azioni, necessità). La sezione "necessità" di questo rapporto può essere utilizzata per comunicare le tattiche che dovranno essere eseguite successivamente. Al fine di rendere le comunicazioni univoche l'ufficiale comandante può fare riferimento alle pareti dell'edificio denominandole alfa, bravo, charlie e delta (vedi Figura 7). Questo consente agli altri di ottenere rapidamente un quadro più chiaro di quello che sta succedendo e di dove sta succedendo.

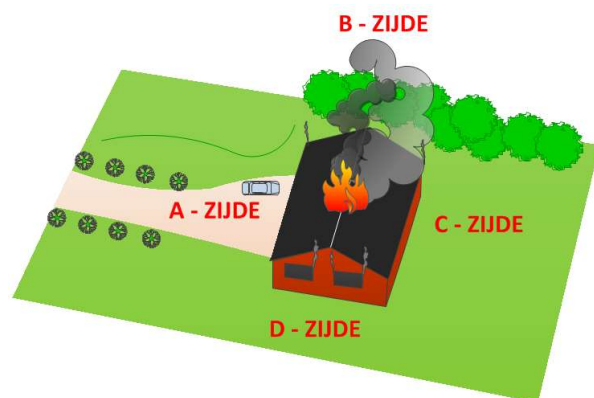


Figura 7 I lati dell'edificio sono denominati alfa, bravo, charlie e delta. (Figure: Bart Noyens)

2.2.2 Esempi

Supponiamo che una squadra arrivi sulla scena di un incendio abitazione completamente sviluppato alle 3 del mattino. Da una stanza al primo piano stanno uscendo della fiamme dalla finestra. All'arrivo, la squadra viene informata dagli occupanti che sono usciti tutti, tranne il ragazzino che ancora dorme nella sua stanza. Questa sembra essere una situazione per la quale si propende rapidamente per una strategia offensiva. Il capo partenza decide di eseguire un attacco transitivo. Ordina a due vigili di eseguire un attacco esterno con una mandata da 45 mm collegata direttamente all'APS. All'altro binomio viene chiesto di predisporre per la mandata interna. In questo caso vengono utilizzate contemporaneamente quattro persone per la tattica "attacco transitivo". Non appena la maggior parte delle fiamme sono abbattute, il secondo binomio inizia l'attacco interno e il primo viene inviato per le operazioni di search & rescue. I genitori hanno indicato la posizione della camera da letto in modo che la squadra inizi la ricerca in quella stanza.

Dopo un paio di minuti arriva il funzionario. Il capo partenza riporta la seguente relazione CAN: "Siamo arrivati in posto, incendio completamente sviluppato al primo piano con un bambino ancora all'interno dell'edificio. Abbiamo eseguito un attacco transitivo. Ora stiamo facendo un attacco interno con una ricerca primaria. Abbiamo ancora bisogno di ventilazione, approvvigionamento idrico all'APS e ricerca secondaria".

Il funzionario può quindi controllare rapidamente se la sua valutazione della situazione è corretta per poi passare alle tattiche che vuole far eseguire al capo partenza della seconda APS. Probabilmente sceglierà la ventilazione e l'approvvigionamento idrico. Dopo tutto, c'è una sola vittima dentro e una squadra la sta già cercando. Non è necessario e forse anche controproducente inviare una seconda squadra nella stessa stanza. Forse avrebbe scelto diversamente se vi fosse stata più di una vittima segnalata. In quel caso avrebbe potuto chiedere all'operatore della pompa quanto acqua vi fosse ancora nel serbatoio. A seconda della risposta, potrebbe inviare una seconda squadra per la ricerca invece di utilizzare questi vigili per assicurare l'approvvigionamento idrico.

L'8 gennaio 2017, il distacamento di Tielt del dipartimento dei vigili del fuoco MidWest interviene per un incendio appartamento. Fortunatamente l'incendio è a soli 1,3 km dalla caserma. Il servizio antincendio arriva rapidamente in posto con due APS, un veicolo comando, una piattaforma aerea e una autobotte. Le squadre affrontano un incendio che progredisce rapidamente come mostrato nelle figure 1,2 e 3. La scelta ricade su di un approccio offensivo. All'interno di questa strategia offensiva vengono decise diverse tattiche. Una di queste tattiche è salvare un abitante che è scappato sul balcone utilizzando la piattaforma. Una piattaforma aerea è un veicolo un po' più lento di una APS. Quindi tale tipo di salvataggio può sembrare un'operazione molto lenta agli occhi della vittima. Durante questo lasso di tempo la vittima è sottoposta al calore radiante dell'incendio. Con una perfetta esecuzione dell'attacco



Figure 8 Il servizio antincendio sta eseguendo un attacco transitivo. Le fiamme vengono abbattute utilizzando un attacco esterno mentre il salvataggio della vittima viene completato dalla piattaforma aerea. (Photo: Tom Vanryckegem)

transitivo, le fiamme vengono abbattute dall'esterno mentre un'altra squadra avvia l'attacco interno dando modo alla squadra della piattaforma di portare a termine il salvataggio.

L'attacco esterno indebolisce e riduce l'incendio. Le fiamme sono abbattute riducendo così il calore radiante nei confronti della vittima. Grazie alle azioni delle squadre, la persona intrappolata dispone di qualche minuto di tempo supplementare.



Figura 9 Quasi immediatamente le fiamme sono in gran parte abbattute. La situazione della vittima è diventata molto meno pericolosa. (Photo: Tom Vanryckegem)

Una situazione come quella della figura 8 costituisce una vera e propria minaccia per la vittima, con una possibile evoluzione in peggio. Basta osservare le figure 1, 2 e 3 per rendersi conto di quanto velocemente la situazione sta avanzando. La vittima deve affrontare una quantità crescente di calore radiante. Quante sono le probabilità che decida di saltare?

Il servizio antincendio è arrivato in posto al momento dell'immagine 2. In due minuti l'incendio progredisce da un incendio nella fase di crescita a uno completamente sviluppato... con una vittima intrappolata sul balcone.

Senza l'intervento rapido e professionale dei vigili del fuoco di Tiel, il destino della vittima poteva essere completamente diverso. Una tale performance può essere possibile solo grazie ad una formazione rigorosa portata avanti negli ultimi anni. Durante questo periodo i vigili del fuoco di Tiel sono stati in grado di implementare nuovi concetti in modo che possano essere utilizzati nella realtà.

2.3 Tecniche

Il livello decisionale successivo riguarda le tecniche da utilizzare. Solitamente gli ufficiali o i vigili del fuoco decidono quali tecniche utilizzare per ottenere una certa tattica. Dopo tutto, spesso metodi diversi possono essere utilizzati per raggiungere lo stesso obiettivo. Esaminiamo più da vicino il classico attacco interno in un'abitazione.

È stata presa la decisione di optare per una strategia offensiva mediante un attacco interno. Per molti vigili del fuoco questo determina automaticamente la mandata preferita per questa tattica. Alcuni optano per il nastro in alta pressione, mentre altri scelgono la media pressione da 45 mm. È interessante notare che molti dei nostri colleghi americani hanno una linea di attacco standard di 70 mm. Questo fatto merita di essere approfondito. La capacità di estinzione deve essere scelta in relazione alle informazioni ricavate dalla perlustrazione iniziale. Ogni organizzazione dovrebbe avere procedure chiare in materia. Preferibilmente è il capo partenza a decidere quale mandata utilizzare, tenendo conto delle

procedure operative standard. Questo perché il funzionario ha altre cose delle quali occuparsi (o non è ancora arrivato).

Poi la squadra di attacco predispose la linea d'attacco alla porta d'ingresso. Questo può essere fatto in diversi modi. Quando viene utilizzata una linea ad alta pressione, si attaccheranno lunghezze supplementari. Se si utilizza la media pressione, vengono utilizzate manichette arrotolate o quelle ripiegate a Z? Si utilizzano cassette per le manichette?

Quando la porta è bloccata, ci sono tecniche per ovviare a questo problema. Queste tecniche sono etichettate con la definizione di ingresso forzato. Quindi, nuove scelte tecniche dovranno essere fatte su come aprire la porta. Utilizziamo un Halligan o un piede di porco? Forse c'è un vetro nella porta d'ingresso che può essere rotto al fine di poter aprire la porta dall'interno.

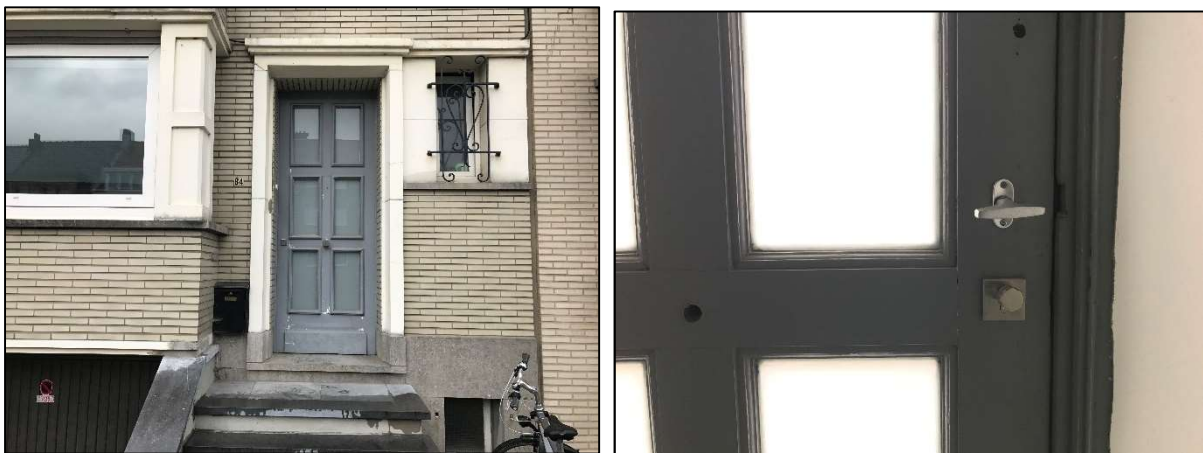


Figura 10 e 11 Una porta d'ingresso in cui ci sono diversi vetri e una chiusura della porta interna. Per questa porta particolare sarebbe probabilmente più facile rompere uno dei vetri che non cominciare a operare con l'Halligan. Naturalmente non è facile determinare la reale chiusura solo vedendola dall'esterno. (Photo's: Christophe De Cock)

Una volta aperta la porta, è possibile eseguire la procedura di passaggio porta. Questo dipende dalla situazione, così come dipende dalla situazione anche quale tecnica di passaggio porta utilizzare. In una porta esterna, di solito non si realizza il raffreddamento dei gas sopra la squadra di attacco. Altra scelta è chiedersi se debbono essere raffreddati i gas all'interno dell'abitazione.

La squadra di attacco ha superato la porta d'ingresso avanzando con la manichetta. Come sono posizionati i membri della squadra sulla linea? Sono vicini l'uno all'altro con la tubazione al centro, sono uno dietro l'altro o sono a pochi metri di distanza? Hanno una lunghezza di riserva? Queste sono scelte che vengono determinate dal layout dell'abitazione. Sono in un corridoio di larghezza di 80 cm? sono costretti a sedersi uno dietro l'altro. Vi è qualcuno seduto alla porta per controllare l'apertura della stessa? Devono raffreddare il fumo (gascooling)? Dipende dalla quantità di fumo presente? Se scelgono di raffreddare il fumo, utilizzeranno getti brevi o lunghi? (Short pulse o long pulse) Chi porta la termocamera (TIC)? Quanto spesso devono guardare dentro la termocamera?

Immaginiamo vi sia uno strato di fumo con uno spessore di mezzo metro in un corridoio largo 1 m. Alla fine del corridoio si può vedere una porta chiusa con il fumo proveniente

dalle crepe nella metà superiore della porta. La squadra avanza rapidamente. Dirige periodicamente un singolo impulso corto nello strato di fumo e la TIC dovrebbe mostrare loro che il fumo non è troppo caldo. Quando arrivano in fronte alla porta, ancora una volta devono essere fatte delle scelte. La persona che sta controllando la porta si posiziona su questa, o usa uno smoke stopper? Dopo che è stato installato lo smoke stopper, viene eseguita una nuova procedura di passaggio porta. Questa procedura è diversa da quella effettuata alla porta d'ingresso. Ora si realizzano dei pulse nel fumo al di sopra della squadra di attacco. Essendoci meno visibilità che all'esterno, il lavoro di squadra assume se possibile maggiore importanza.

Quando sono all'interno della stanza, la TIC può essere utilizzata per eseguire una scansione dell'ambiente. Il fuoco è visibile? Possiamo raggiungere le fiamme con l'acqua da questa posizione o si deve avanzare ulteriormente nella stanza?

La stanza è piena di fumo che deve quindi essere raffreddato. Questa non è un'opzione ma un obbligo! Tuttavia, dobbiamo scegliere quanto e con quale tecnica. Se si tratta di un ampio salone si propende per i long pulse. Poiché hanno già percorso una distanza significativa, la gestione delle manichette riveste sempre maggiore importanza. Anche qui devono essere fatte le giuste scelte. Se la dotazione iniziale prevedeva un loop di riserva probabilmente ne hanno abbastanza per avanzare nel salone. Un'altra opzione è che vi siano alcune lunghezze supplementari alla porta del soggiorno prima di entrare. Altrimenti potrebbe essere che la squadra non abbia abbastanza tubazione per avanzare. Uno di loro dovrà tornare indietro per tirare la tubazione necessaria. Nel caso in cui il capo partenza avesse deciso di utilizzare tutta la sua squadra di 4 per avanzare la mandata. Questa azione sarebbe semplificata avendo due persone dedicate alla gestione della mandata. Possono anche prendersi cura di controllare la porta e/o di posizionare lo smoke stopper.

Ad un certo punto la squadra individua la sede dell'incendio. Ancora una volta si impongono delle scelte: quali tecniche di estinzione utilizzare? Il painting è una valida scelta per un incendio in fase di crescita o sotto ventilato. In questi casi, di solito è preferibile una forma di estinzione diretta. Supponiamo che la squadra trova un incendio completamente sviluppato dopo l'apertura della porta, probabilmente la scelta ricadrà su di un attacco indiretto (chiamato attacco massivo in Belgio).

La comunicazione è essenziale per un corretto svolgimento delle azioni. Prima di tutto, tra i membri della squadra. Inoltre la comunicazione (radio) deve essere mantenuta con il capo partenza e anche il funzionario. Anche in questo caso è importante fare delle scelte giuste. Una comunicazione scarsa non darà i migliori risultati, ma se è troppa è fonte di disturbo per le altre squadre impegnate sul campo. Troppe comunicazioni complicano il ROS viste le molteplici valutazioni che deve fare. Quindi è importante che vi sia una valutazione su quanto si comunica.

La tattica "attacco interno" può essere eseguita utilizzando le seguenti tecniche:

- Stendere la mandata di attacco fino alla porta;
- Apertura forzata della porta;
- Procedura di passaggio porta;
- Controllo della porta;

- Utilizzo della termocamera;
- Gestione delle mandate;
- Raffreddamento del fumo: long o short pulse;
- Posizionamento smoke stopper;
- Procedura di passaggio porta;
- Raffreddamento del fumo: long o short pulse;
- Utilizzo della termocamera;
- Estinzione: diretto o indiretto
- (Radio) comunicazioni

Nella sezione precedente, la tattica "attacco interno" è dettagliata in sequenza. Lo stesso può essere fatto per qualsiasi altra tattica. Sono necessarie diverse tecniche per svolgere una tattica bene. Spesso ci sono diverse buone opzioni per una tecnica. Oppure può essere scelta una tecnica leggermente diversa e migliore in relazione alle condizioni specifiche in cui si trova la squadra. Addestramento e pratica adeguati porteranno a buone scelte sia a livello decisionale che esecutivo.

3 Chi è in carico a prendere le decisioni?

Tutte le scelte che devono essere fatte sono state descritte sopra. Questo non significa necessariamente che sia chiaro chi deve prendere queste decisioni. La figura 12 illustra la situazione con le diverse persone in posizione di comando: il funzionario, i capi partenza e i binomi di attacco.

In teoria c'è un settore di responsabilità per ognuno di essi nel quale sono liberi di prendere le proprie decisioni. Per il funzionario questo è rappresentato dall'intero intervento e da tutti i vigili del fuoco. Ha la più completa libertà di portare l'operazione a buon fine, usando ogni risorsa a sua disposizione. Il capo partenza è responsabile della squadra a lui assegnata. Deve assicurare che il suo personale svolga il compito assegnatogli dal funzionario al meglio delle loro capacità. I due binomi hanno una responsabilità molto minore. A volte c'è un leader chiaramente definito. Questo può essere dovuto al fatto che uno dei due vigili del fuoco è un caporale. Questa persona prenderà le decisioni a livello di squadra di attacco. Quando non c'è un leader chiaro, le decisioni dovranno essere prese insieme. Sarà loro assegnato un compito dal loro capo che cercheranno di eseguire al meglio delle loro capacità.

La situazione più semplice è quella in cui sia il funzionario che il capo partenza arrivano contemporaneamente in posto. Idealmente eseguono assieme la ricognizione iniziale. Successivamente il funzionario determinerà la strategia, decidendo di eseguire una o due tattiche. Può anche demandare questa scelta al capo partenza. Se l'incendio è molto grande (ad esempio un incendio in una casa di riposo), allora il funzionario dovrà gestire gli aspetti multidisciplinari delle operazioni. Dovrà decidere se sono necessarie anche unità mediche. È chiaro che esiste un certo margine di manovra su quali decisioni un funzionario deve prendere o meno. La strategia da seguire dovrebbe essere sicuramente presa da lui. Le tattiche sono più in una zona grigia. In un incendio abitazione, il funzionario può decidere

su questi aspetti, ma quando la situazione diventa più complessa, delegherà al capo partenza.

Chief Officer – Complete operation

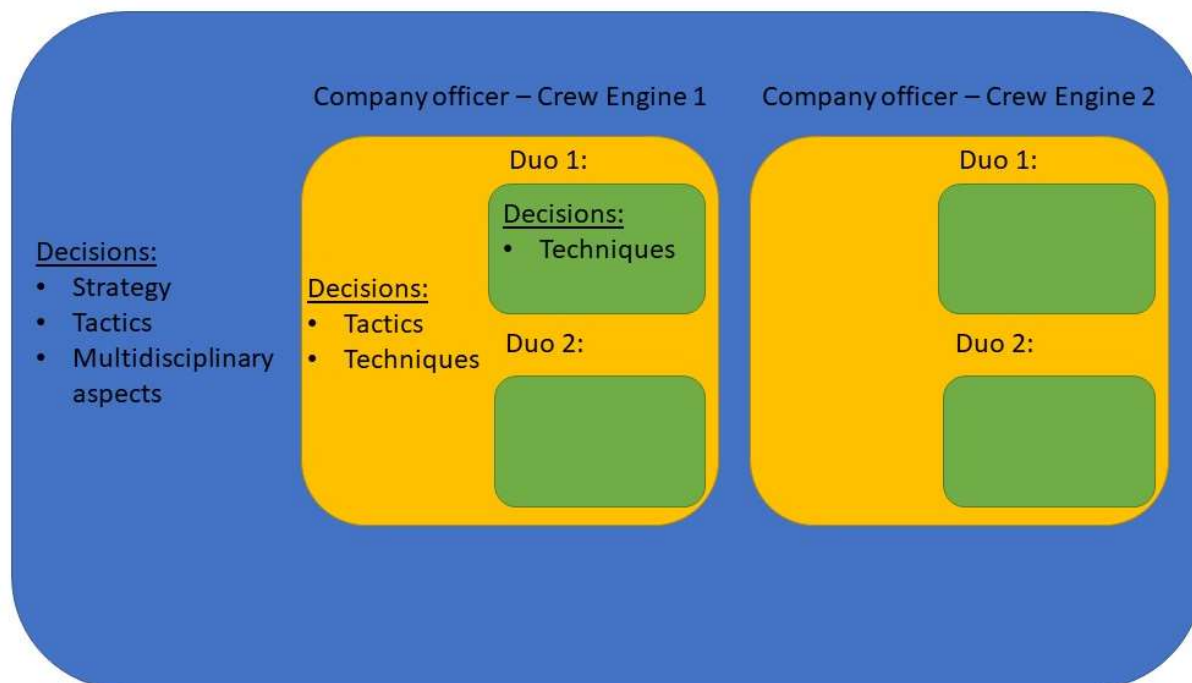


Figura 12 Rappresentazione dei diversi livelli di comando in un incendio standard.
(Figure: Karel Lambert)

Quando il funzionario e il capo partenza arrivano in posto contemporaneamente, possono realizzare la ricognizione congiuntamente. Se la situazione lo permette, possono brevemente confrontarsi sulla strategia da seguire e le tattiche che devono essere eseguite. In un incendio sotto ventilato sovente lo sviluppo dell'incendio non è particolarmente veloce, come se fosse stato messo in pausa. I due responsabili hanno quindi mezzo minuto per discutere il problema prima di prendere una decisione. Quando il ROS decide di delegare le decisioni tattiche, il capo partenza deve prendere decisioni in questo campo. Oltre a ciò può anche fare scelte tecniche. In ogni caso, darà le assegnazioni ai due binomi. Se da loro solo un ordine tattico, allora i binomi dovranno prendere le scelte tecniche. Ma è molto probabile che il capo partenza definisca un po' più in dettaglio l'assegnazione tattica e così farà delle scelte tecniche (le più importanti). Il binomio deve solo eseguire quanto disposto loro. Quindi il capo partenza ha qualche margine di manovra anche nel suo campo di decisione. In un incendio abitazione standard, il capo partenza prende anche le più importanti scelte tecniche. Non appena l'operazione diventa più complessa, il capo partenza si troverà a gestire sempre più decisioni tattiche delegando quindi la maggior parte delle scelte tecniche ai binomi.

C'è una sovrapposizione tra i tre livelli. Il livello decisionale è stabilito dalla situazione.

Diventa molto più difficile se la partenza arriva in posto e il funzionario arriva solo tempo dopo. Il capo partenza è messo alla prova. Tutti i compiti che normalmente dovrebbero essere eseguiti dal funzionario, ora ricadranno su di lui. Dovrà decidere la strategia. Dovrà

anche prendere le decisioni tattiche. Probabilmente delegherà le decisioni tecniche ai binomi. Il capo partenza deve pesare l'efficienza e la sicurezza in funzione dell'incendio. È meglio per lui stare fuori e gestire da lì fino a quando arriva il funzionario? Oppure entrare con la squadra di attacco? In alcune situazioni è chiaro che la squadra di attacco probabilmente non avrà alcun problema a gestire l'incendio. In quei casi il capo partenza è meglio stia all'esterno per coordinare. In altri casi i rischi possono essere molto più alti. In queste situazioni forse è più utile essere assieme alle squadre. Soprattutto nelle operazioni più difficili, le squadre avranno bisogno di un buon leader. Quindi alcune situazioni presentano un grave dilemma.

"Si guida con l'esempio stando nel centro dell'azione."

Negli Stati Uniti viene detto ai capi che devono dare il buon esempio. Il responsabile in campo non dovrebbe mai aspettarsi che il suo equipaggio si ponga in una situazione rischiosa, se lui non è disposto a farlo. In un'operazione ad alto rischio è quindi accettabile che il capo partenza entri con la sua squadra. Dovrà uscire quando arriva in posto il funzionario. Sarà necessaria una rapida relazione CAN per informare il funzionario e insieme dovranno discutere i piani per affrontare ulteriormente l'incendio.

Quando altri mezzi (autoscala, botte di rifornimento, una seconda APS) arrivano in posto prima del funzionario diventa estremamente difficile. Qualcuno dovrà gestire l'intera operazione. Supponiamo che l'autoscala e la botte arrivino senza capo partenza, allora il capo della prima APS in posto non ha molto da scegliere. Dovrà coordinare l'intero incendio. Questa è una grande responsabilità che avviene in circostanze molto difficili.

4 Conclusioni

L'argomento di questo articolo non è una scienza esatta. Ci sono molti punti di vista su questo argomento. Questo articolo non pretende di affermare la verità definitiva. È importante comunque che i comandanti abbiano competenze su tutte le cose che devono essere decise: strategia, tattica e tecniche. Oltre a ciò, è anche importante che un'organizzazione abbia un'idea chiara sul comando in generale. L'introduzione dell'Incident Command System (ICS) in Belgio è una delle cose che dovrebbero essere migliorate nei prossimi anni. Attualmente sono di più le aree grigie che quelle ben definite.

5 Bibliografia

- [1] *Dutch Fire Service & Fire academy (2014) Quadrant model for structural firefighting*
- [2] *Dutch public safety inspection report (2004) Fire at the "King's church" (koningkerk) in Haarlem-investigation of the fire service operation, 220 p*
- [3] *McDonough John (2017) The non-negotiables, presentation at IFIW 2017 in Hong Kong*
- [4] *McDonough John (2009-2017) Personal communication*